

San Giuseppe: i contagiati sono solo dieci Canzoni con dediche dai familiari a casa

di **Michele Boni**

■ La strada è ancora lunga per tornare alla normalità per la casa di riposo San Giuseppe, ma dopo i mesi complicati di marzo e aprile qualche spiraglio di luce per la Rsa di Ruginello si comincia a intravedere. Innanzitutto il numero dei contagi tra gli ospiti sono diminuiti in maniera importante se ad oggi c'è solo una decina di infetti rispetto alla novantina che si sono ammalati da marzo a oggi.

Un altro dato per certi versi positivo è quello dei decessi, che sono fermi da almeno 40 giorni. Da marzo alla seconda metà di aprile si sono registrati 26 morti che però non sono da ricondurre esclusivamente al Covid-19 perché, come ha spiegato la presidente della San Giuseppe Carla Riva, «purtroppo abbiamo potuto iniziare a fare i tamponi solo da fine marzo, quindi non possiamo sapere quale siano le cause dei decessi prima di quel periodo».

Al momento la struttura ospita 120 anziani e promuove anche un servizio di centro diurno per anziani autosufficienti (30 posti) oppure con disabilità (15 posti). «Per ora le due strutture diurne non le possiamo riaprire, aspettiamo le linee guida della Regione. È sicuramente una criticità perché certe famiglie in questa fase hanno bisogno di un sostegno professionale per gestire la persona non autosufficiente».

Allo stesso tempo rimangono ancora vietate le visite per i parenti che riescono a tenere i contatti con i propri nonni o zii attraverso le videochiamate: «Una novità rispetto all'ordinario sono state le videochiamate tra ospiti

40

Da almeno 40 giorni su centoventi ospiti non si registrano decessi.

Da marzo a metà aprile sono stati 26

e familiari (a cura delle nostre educatrici), importanti per rasserenare le famiglie e mantenere vive quelle relazioni affettive, così gravemente minate dal virus, fondamentali per un equilibrio psicologico e morale» fanno sapere dalla struttura di Ruginello.

Le educatrici della Casa si sono poi inventate un simpaticissimo spettacolo radiofonico che "va in onda" tutti i pomeriggi, e che costituisce un ulteriore legame tra "chi è fuori e chi è dentro". Dall'esterno infatti famigliari e amici inviano attraverso la posta elettronica le richieste di canzoni con dediche, che aiutano gli ospiti e il personale a mantenere vivi i legami affettivi.

Anche la psicologa della Casa collabora attivamente (seppur a distanza) con l'equipe educativa fornendo idee e materiali dal proprio domicilio ed effettuando colloqui telefonici di sostegno su indicazione degli operatori presenti. ■